

Maratona rock dai God Machine ai Gallon Drunk

DANIELA AMENTA

Comincia oggi pomeriggio alle 17,30 e proseguirà per circa sei ore la kermesse rockistica messa a punto dai gestori del negozio di dischi "Just like heaven". L'appuntamento è fissato al Tenda a Strisce di via Colombo che, per l'occasione, sarà dotato di un impianto ad aria condizionata. L'iniziativa si intitola "Carpe Diem" e sul palco del Tenda sfileranno ben quattro bands della scena contemporanea. Ovvero i tedeschi Love Like Blood, gli inglesi Gallon Drunk e New Model Army e gli americani God Machine come rappresentativa di quattro differenti modi di interpretare il rock (il biglietto d'ingresso costa 35 mila lire).

Cominciano con i God Machine che arrivano da San Diego dove si sono formati nel 1990. L'anno successivo la band decise di trasferirsi a Londra e qui incide *Purity*, l'ep di esordio consacrato come un debutto straordinario perfino dalla schizofrenica critica britannica. Il trio californiano propone un sound ipnotico, venato di spunti *psycho* ed elettronici in cui si percepisce l'eco dei lavori firmati dai Jane's Addiction di Perry Farrell, Robyn, cantante e chitarrista della formazione, racconta: «sul palco perdo totalmente la coscienza di ciò che sto facendo, il mio ego si dissolve nel vortice dei suoni. Ci dovrebbe essere un punto, nella musica, in cui il livello dei decibel prodotti dal

pubblico non è più alto della musica stessa. È come un cerchio, siamo tutti dentro». Tra gli ospiti più interessanti di questo mini-festival spiccano, comunque, i Gallon Drunk, etnici e ruggenti bluesmen del ventesimo secolo. Suoni sporchi, notturni, graffianti ed acidi. Una sorta di "Birthday Party" in versione ancora più ossessiva e rumoristica. James Johnston, leader dell'ensemble, spiega così la propria attitudine sonora: «quasi nessuno sa che il rumore è già stato usato in ambito jazzistico. Ancora in molti non riescono a cogliere le sottigliezze nel rumore. Non tutto il feedback suona allo stesso modo». All'attivo i Gallon Drunk hanno due album: "You, the night...and the music" e "From the heart of the town".

Esponenti di un rock gotico sono, invece, i tedeschi Love Like Blood, proscriti ideali dell'opera delle Sisters of Mercy e dei Fields of Nephilim. Dopo il mini-album, "Sinister Dawn" dell'89, il gruppo ha prodotto una manciata di singoli e il 33 giri "Flags of Revolution". Lo show sarà chiuso dai New Model Army, la band più nota di questa maratona il cui scopo è quello di creare un "evento culturale nel nome del rock" come normalmente accade nelle altre capitali d'Europa, mettendo a confronto - in un'unica sera - stili, suggestioni e modi differenti di intendere i quattro quarti.

Si inaugura il 2 agosto la nona edizione del Festival di Mezza Estate a Tagliacozzo

Viaggio attraverso i ritmi dell'Est

PAOLA DI LUCA

Sono la musica e la danza prima ancora della prosa le muse ispiratrici del Festival di Mezza estate, che per il nono anno animerà le piazze di Tagliacozzo. Questa piccola ma interessante manifestazione internazionale ha dovuto quest'anno ridurre i suoi tempi e invece dei consueti trenta giorni di programmazione ce ne saranno solo venti, a partire dal 2 agosto. I ritardi nell'assegnazione dei finanziamenti pubblici e la carenza di fondi non hanno però scoraggiato il direttore artistico Lorenzo Tozzi, che per questa edizione ha puntato soprattutto sui giovani talenti musicali, per lo più italiani. Ha così affiancato al consueto spettacolo serale un concerto pomeridiano, mettendo in cartellone ben ventinove appuntamenti. Fra gli ospiti stranieri ci saranno quattro grandi compagnie di danza russe, la soprano cinese Kuo Ching Hui, la pianista Draho-mira Biligova, i danzatori della Artoons company, la Compagnia arte-danza spagnola e infine il giovanissimo violinista slavo Olen Cesar.

L'antica piazza Obelisco si illuminerà lunedì sera per il Teatro accademico dell'Opera e del Balletto di Perm, che si esibirà in *La bella addormentata* di Ciaikovski. Uno spettacolo tradizionale eseguito da una delle compagnie storiche

dell'Unione Sovietica. Il ruolo della principessa Aurora è affidato a Elena Kulagina e la coreografia è di Marius Petipa. Sempre russi ma di diversa impostazione sono i danzatori del Moghy Ballet in scena martedì 3. La compagnia, diretta da Dimitri Biegak, raccoglie al invece delle campionesse mondiali e europee di ginnastica ritmica. Per concludere questo breve viaggio attraverso i ritmi e le danze dell'Est il Music Hall di Leningrado mercoledì 4 presenterà un collage di canzoni popolari e balli folkloristici. Due debutti assoluti sono *Il pupo di pezza* di Enrico von Ottilie e *Dolcellina* di Albino Tagge, in programma giovedì 5. Si tratta di due nuovi spettacoli che tentano l'ambiziosa fusione di musica e parola, l'uno con una storia vera ma raccontata in tono giocoso e surreale e l'altro cantando e evocando l'amore. Anche i cantastorie cercano nel loro recital di fondere danza, musica e canto, ma raccogliendo l'eredità dell'antica tradizione popolare. Questo gruppo, diretto da Silvano Spadaccino, andrà in scena venerdì 6 con un nutrito canzoniere che spazia da *È vola vola a L'ava fagorina*.

L'Orchestra di Bejart, Grazia Galante, torna sul palcoscenico con la compagnia europea del balletto. *Carmen ballett* è il titolo dello spettacolo, che si articola in tre coreografie curate da Tuccio Rigano per i famosi brani di Bizet e Ravel. Per la danza va infine segnalato un altro appuntamento: sabato 14 la compagnia americana degli Artoons, che è già stata più volte in Italia, presenta *Falling Angels*. È un lavoro ancora in via di sviluppo, curato da Lisa Gobbi e Tim Harling, che attraverso immagini rapide e all'egregie cerca di dare corpo alle fantasie del subconscio. Fra le variegate proposte del



Danzatrici del Balletto di Perm

Festival non mancano i fasti dell'operetta con *La principessa cecilia* di Leo Slein e Bela Jenbach. E Corrado Abbati a curare la regia mentre la direzione dell'orchestra è affidata al maestro Marco Fiorini. Il giovane attore Paolo Panaro è il regista e l'unico interprete di un originale riduzione teatrale della *Genesio* liberata di Torquato Tasso, che verrà presentata lunedì 9. Altrettanto giovani ma già più noti al grande pubblico, grazie alle loro apparizioni televisive, sono i

parenti stretti. Sette comici scatenati in una divertente parodia delle trasmissioni televisive. Per la serata di ferragosto il direttore artistico promette alcune piacevoli sorprese che coinvolgeranno direttamente il pubblico della rassegna, fra cui una grande pista da ballo sotto le stelle. Gli appuntamenti di Tagliacozzo si concludono domenica 22 sulle note di Vivaldi e di Mozart eseguite dall'Orchestra da camera lituana, diretta da Salus Sondackis.

AGENDA

ieri ☺ minima 19

Oggi ☺ massima 31

☼ il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 20,31

TACCUINO

Coro dei bambini di Tokio. Stasera alle 21 si conclude il Festival di Villa Giulia a Roma con il concerto del coro dei bambini della Nhk di Tokio. Composto di 70 elementi tra i 10 e i 15 anni di età, il gruppo è per la prima volta in Italia. I giovani della principale televisione giapponese si cimenteranno in musiche di compositori del Sol Levante, affiancate da composizioni di Strauss, Verdi e Ciaikovski. Una serata durante la quale Oriente e Occidente potrebbero scoprire di avere delle sonorità in comune. Prezzi: tra le 10 e le 20 mila lire.

Emozioni d'oriente. Stasera presso l'impianto sportivo comunale "F. Beniardini" a Pietralata si svolgerà la festa araba organizzata nell'ambito della manifestazione "E...viva la periferia". Musiche, danze, poesie e cibi orientali ravviveranno l'esotica serata. Nel pomeriggio continueranno le attività sportive. Per informazioni rivolgersi al 4182111.

Festival Radio Estate. Serata finale oggi alle 21 del Festival Radio Estate di Radio Dimensione Suono presso il Centralino del Foro Italoico. I dodici cantanti in gara si esibiranno dal vivo. Ospiti particolari della serata, Giugio Antonacci, Laura Pausini e gli Stadio. Ingresso gratuito.

Serata mani pulite. Un "confise-party" è stato organizzato per stasera alle 22 al Guida on the Beach di Fregene. L'iniziativa, promossa dal verde Alfonso Pecorella, sarà un'occasione di incontro con Video Music, Radio Radicale e Vigilanza Verde, nasce «per sensibilizzare l'approvazione anche al Senato della legge che istituisce la commissione d'inchiesta sui profitti di regime».

Boh! Lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Ivan Polidoro si incentra sul tema del dubbio. Il debutto è per stasera alle 21,30 presso il Teatro Comunale di Fuggi.

Saltor free. Davide Petrosino, Stefano Barilli, Alfonso Neri, Stefano Tony, i componenti di questo gruppo rock dai suoni taglienti e malinconici è di scena al club "Jack & Elwood", in via Odino 45-47 a Fiumicino.

Contro il razzismo e la clandestinità. Per la manifestazione prevista per il 30 luglio a Caserta partiranno autobus da Roma, alle 13,30 di venerdì da piazza della Repubblica. È necessario prenotarsi (10 mila il biglietto per l'andata e il ritorno) presso: Senzaconfine, tel. 4464291-2; Neroneonsolo, tel. 6793101; Celsi-Cgli, tel. 7315063. Un-immigrati, tel. 4827650.

L'osteria del tempo perso. Tutte le sere, ore 21,15 (fino al 30 agosto, lunedì riposo) al Giardino degli Aranci, spettacolo di e con Fiorenzo Fiorentini e la sua compagnia. Informazioni e prenotazioni al tel. 367.29 051.

Una piramide di comicità



L'attore comico Mauro Bronchi

I giovani comici di «Riso in Italia» si sono dati appuntamento al Teatro dei Satri e sono in scena in questi giorni con *Piramidi ovvero sorrisi d'estate*. Sotto la guida esperta di Mauro Bronchi, meglio noto come una delle Sorelle Bandiera, sei attori si alternano sul palcoscenico esibendosi in brevi sketch, barzellette e parodie. Bisogna rilevare come una novità positiva la prolungata apertura di questo spazio teatrale, ma purtroppo l'iniziativa fino ad oggi non è stata premiata da una grande presenza di spettatori. Lo spettacolo, nonostante i limiti di questa ultima leva di comici, grazie alla varietà e agilità delle proposte riesce a guadagnare qualche meritato applauso.

Il sipario si apre e mostra una luccicante piramide. Sulle note di una data canzone di varietà la costruzione si apre scoprendo una scala bianca dalla quale scende leggiadra la Sorella Bandiera con indosso uno scintillante abito dorato. Un ironico omaggio alla diva Vanda Ossis con il quale Mauro Bronchi inizia la sua carrellata di ritratti di dive dell'ormai desueto varietà televisivo. Dal mondo fittizio del piccolo schermo si passa con Mary Cipolla alla grottesca realtà quotidiana. L'attrice lavora ormai da qualche anno nei teatri romani e ha un suo pubblico d'estimatori, che ridono divertiti di fronte ai suoi personaggi stralunati e curiosi. Si tratta per lo più di donne dall'inconfondibile parlata dialettale, che in

Aperta nel quartiere Prati una nuova galleria d'arte fotografica con una collettiva italiana

Preludi a colori e in bianco e nero

ARMIDA LAVIANO

Una nuova galleria d'arte fotografica, nel quartiere Prati, ha arricchito il panorama degli spazi espositivi romani, presentando al pubblico, per il suo esordio, una collettiva di autori italiani intitolata, suggestivamente, «Si dice prologo, ouverture, preludio, incipit». La mostra raccoglie alcune immagini a colori e in bianco e nero di Sabina Cuneo, Franco Fontana, Angelo Frontoni, Mario Giacomelli, Guido Laudani, Corinto Mariani, Dino Pedriali, Mario Samarughi, Luigi Veronesi e Stefano Zappalà, proponendo i loro diversi modi di interpretare la fotografia. Astrazione e figurazione, fotografia artistica e scatti ordinati dai committenti, autori «affermati» ed «emergenti», sfilano fianco a fianco in un percorso espositivo consigliato, più che provocatorio, stimolante, che invita a riflettere sul «concetto», quanto mai variabile, di creatività».

Ad introdurre la mostra sono i contrasti forti e le geometrie in bianco e nero di Sabina Cuneo. I suoi manifesti, i suoi muri, le sue superfici, si trasformano in nuovi soggetti autonomi, «illuminano di arcobaleni bicolori, ricchi di tonalità, che mettono in evidenza le linee, danno nuove forme alle forme, fanno risaltare l'essenziale senza nascondere l'insieme». In altri termini, invece, sempre seguendo le strade dell'astrazione, conduce Franco Fontana, con i suoi paesaggi dai colori cupi, immobili eppure misteriosamente cangianti. Un puzzle agreste fatto



«Muro con uncinii» di Sabina Cuneo

di campi di grano e strisce di terra coltivata che sembrano tuggire o venire incontro, e accanto un'altra immagine fatta di cielo, ancora terra, coperta di neve, alberi magri e spogli, irrigiditi dall'inverno, uno specchio d'acqua liscia e quieta che pure evoca profondità abissali. Non si ha neanche il tempo di assaporare il ritorno in superficie che l'incanto viene rotto da una mini-galleria di ritratti a colori di note attrici cinematografiche fotografate da Angelo Frontoni. Sophia Loren, Ursula Andress, Francesca Neri e Monica Bellucci, la seduzione fredda e la fascinazione estetica. Quindi due immagini di Mario Giacomelli, dalla serie ispirata a «L'Infinito» di Leopardi, riportano «in terre sconosciute, dove tutto va interpretato», e, a seguire, l'«Alba» e il «Crepuscolo» di Guido Laudani, la sequenza narrativa «Disarmonia», in 24 pose, e il «Ritratto», in 36 pose, di Corinto Mariani, i nudi, maschili e femminili, di Dino Pedriali. Con il «viaggio a ritroso, alla ricerca dell'immagine pressistatica» intrapreso da elaborazioni a colori di Mario Samarughi, si torna all'astrazione e subito dopo si incontrano due fotogrammi, del '36 e del '38, di Luigi Veronesi, pittore, grafico, pubblicitario, fotografo, scenografo, cineasta e soprattutto instancabile «sperimentatore del mondo della visione». Chiudono la mostra, quasi un monito, si direbbe, le foto pubblicitarie di Stefano Zappalà. (La Mente e l'immagine, via Caio Mario 8, Orario: 11-13; 16-19,30. Fino a sabato)

Ci sono direttori d'orchestra che si guardano bene dal dirigere un complesso sinfonico che non sappia già bene tutto sulle musiche in programma. Non hanno voglia di insegnare né trasmettere nulla. Un po' di prove, e via, se l'orchestra è una vecchia volpe della musica. Ma ci sono ancora direttori d'orchestra che, al contrario, ce la mettono tutta nel preparare musiche che si suonano magari con un'orchestra messa insieme per la prima volta e che per la prima volta cerca di darsi uno stile sinfonico.

Sotto questo profilo è un fenomeno Nicola Hansalik Samale che da tempo conferma la sua particolare vocazione a fare, di strumentisti diversi, una orchestra compatta. Non per nulla, è un pilastro del Festival dell'Accademia Bisentina, a Bolsena, e dell'Orchestra Romana Internazionale (Ori) di volta in volta costituita da giovani che frequentano i corsi nell'Isola Bisentina: un luogo particolare per unire le meraviglie d'una fioritura musicale a quelle della natura.

L'attività del Festival, giunto alla terza edizione, si svolge, oltre che nell'isola, anche in uno spazio chiamato Scavi dell'antica Volsinii, rimasti finora soltanto nelle buone intenzioni. La musica che si fa il vuole richiamare l'attenzione su questa mancata ricerca archeologica. Intanto Samale scava nel terreno fonico e mette insieme frammenti e poi oggetti musicali sistemati nella loro completezza. È stato emozionante ascoltare l'altra sera il, sulla collina, alta sul Lago di Bolsena (più di cento chilometri quadrati), la «Serenata» per archi op.48 di Ciaikovski e poi, dello stesso autore, l'«Ouverture fantastica» «Romeo e Giulietta». Due brani ben scelti per delineare la fu-

Da stasera l'appuntamento con l'operetta a Rieti

In programma «Cin-cin-là» e «Il paese dei campanelli»

Inaugurato ufficialmente il 3 luglio con la Messa da Requiem di Mozart per commemorare Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il Festival di Rieti è giunto quasi al giro di boa del suo lungo cartellone estivo, che terminerà il 19 agosto. Stasera e domani è la volta dell'operetta, inzzante genere sempre piacevole da ascoltare. Presso il chiosso di San Francesco echeggeranno prima le melodie di *Cin cin là* e domani di *Il paese dei campanelli*. Ne sono interpreti Amanda di Tullio, Franco Barbero, Nadia Furton, Corrado Olmi, mentre la regia è di Maurizio Camilli. Il 31 luglio e il 3 agosto, invece, Concerto lirico e strumentale con Giorgio Casciari, Aldo Bertolo, Antonella Leonardi, Rossella Redoglia, Mirella Caponetti di Rieti (che il 27 e 31 luglio è impegnata nell'«Aida» a Caracalla), Kim Hyun Joo, Jae Chang Kim e alla fisarmonica Valentina Cesarini, rivelazione realina di soli 11 anni insieme a Maria Zaki di 15 anni. Il 2 agosto è previsto l'«Orfeo» della Compagnia del Teatro Russo di Ucraina con Nicolaj Momet, Victor Marchenko, Piotr Onicli e Valintine Zemlinsky. E ancora, il 9 agosto concerto strumentale con Steve Roche al piano, Andrea Noflerini al violoncello e Mauro Maur alla tromba, solisti del Teatro dell'Opera di Roma. Completano la rassegna altri spettacoli di danza, musica leggera e teatro in vernacolo. Ulteriori informazioni si possono ottenere presso l'Ufficio Cultura e Spettacolo del Comune di Rieti, tel.0746/287318.

Per lei, Johnny Griffith aveva composto «Waltz For Picchi», celebri note dedicate a una grande amica del jazz. Picchi Pignatelli, la vedova di Pepto, anche lui figura storica del jazz italiano, morto giovane, qualche anno fa dopo una vita ricca quanto sregolata, si è uccisa sabato mattina, soffocandosi con un sacchetto di plastica. L'ha sigillato intorno al collo nello stesso modo di Gabriele Cagliari.

MOSTRE

Derek Jarman. «Queer», trenta dipinti dell'artista inglese Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194, Orario 10-21, chiuso il martedì. Fino al 2 agosto.

Richard Meier e Frank Stella. Duetto tra architettura e scultura contemporanea. Palazzo delle Esposizioni 194. Orario 10-21, chiuso martedì. Fino al 31 agosto.

VITA DI PARTITO

Sottoscrizione a premi Festa dell'Unità cittadina. Biglietti estratti: 1 premio 14690; 2 premio 11472; 3 premio 25511; 4 premio 01511; 5 premio 02579; 6 premio 28291

Federazione Castellì. È scomparso il compagno Filippo Bernini. Sin da giovane impegnato nel Cnn nella lotta contro il fascismo. Militante comunista già segretario della sezione del Pci di Albano, Consigliere Comunale e dirigente delle Associazioni artigiane locali. Il suo impegno politico e sociale ha contribuito alla nascita democratica della nostra città. Alla moglie Anna, ai figli Claudio e Lorenzo, e ai parenti tutti il più profondo cordoglio e l'abbraccio fraterno delle compagnie e dei compagni del Pds di Albano.

Si è suicidata Picchi Pignatelli

Per lei, Johnny Griffith aveva composto «Waltz For Picchi», celebri note dedicate a una grande amica del jazz. Picchi Pignatelli, la vedova di Pepto, anche lui figura storica del jazz italiano, morto giovane, qualche anno fa dopo una vita ricca quanto sregolata, si è uccisa sabato mattina, soffocandosi con un sacchetto di plastica. L'ha sigillato intorno al collo nello stesso modo di Gabriele Cagliari.

«Music Inn», il suo locale, non era mai stato un semplice jazz club, ma una felice sintesi tra un cenacolo e un salotto dove regnava un clima di grande rispetto per la musica e i musicisti e dove non mancava mai l'occasione di incontrare un amico con cui condividere l'emozione di un concerto.

Tale era rimasto anche dopo la morte di Pepto, che ne era un impareggiabile animatore. Ed è grazie a questa atmosfera che al Music Inn in tanti anni sono passati molti dei personaggi che hanno fatto la storia del jazz: Charles Mingus, Bill Evans, Dexter Gordon, Art Blakey, Ornette Coleman, Max Roach, George Coleman, Mal Waldron, A. C. Baker, nel momento in cui riprendeva la sua carriera ad alto livello, fu dato in affitto il locale per ritrovare l'antica forma.

All'impegno di Picchi Pignatelli si devono anche concerti importanti come la rentrée dal vivo di Miles Davis. Ma soprattutto si deve la promozione e la diffusione del jazz che ha pochi riscontri in Italia: non a caso proprio il Music Inn ha fatto anche da fulcro per la carriera di alcuni dei migliori musicisti italiani e per la nascita di una nuova generazione di artisti. Negli ultimi anni Picchi Pignatelli, dopo una vita in cui non sono mancati episodi tristi, si era dovuta misurare con le difficoltà della burocrazia, a causa delle quali l'attività del Music Inn aveva subito un ridimensionamento.

Ciaikovski approda sull'Isola Bisentina

ERASMO VALENTE

su questa mancata ricerca archeologica. Intanto Samale scava nel terreno fonico e mette insieme frammenti e poi oggetti musicali sistemati nella loro completezza. È stato emozionante ascoltare l'altra sera il, sulla collina, alta sul Lago di Bolsena (più di cento chilometri quadrati), la «Serenata» per archi op.48 di Ciaikovski e poi, dello stesso autore, l'«Ouverture fantastica» «Romeo e Giulietta». Due brani ben scelti per delineare la fu-

chiesa si sono ascoltate pagine preziose: il Quintetto «La trita di Schubert, Tri di Fauré e di Brahms, la Serenata K.388 di Mozart per otto strumenti a fiato, le Variazioni per violoncello e orchestra su tema rococò op.33 di Ciaikovski con Rocco Filippini e solista e direttore Di Ciaikovski Mario Ferraris ha anche brillantemente eseguito il «Concerto per violino e orchestra» op.35 e la «Suite» dal balletto «Lo Schiaccianoci», con la direzione di Nicola Samale.

Perché tanto Ciaikovski? Perché il Festival dell'Accademia Bisentina ha voluto rendere un ampio omaggio al compositore russo nel centenario della morte. Ciaikovski, poi, richiama San Pietroburgo e, con un Festival nei palazzi di quella città, quello di Bolsena ha stretto un bel patto di gemellaggio. Mica male l'idea.